


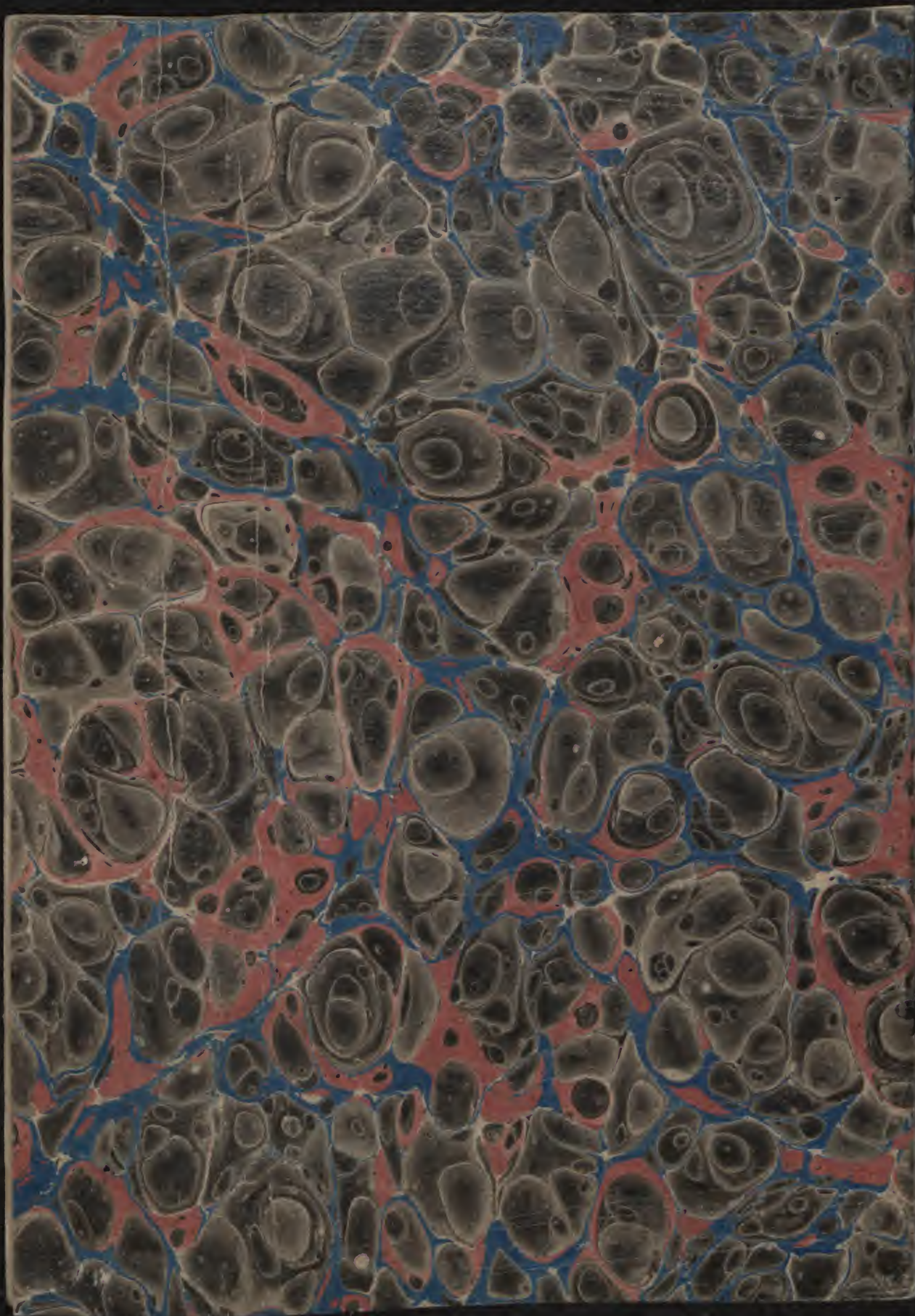
no 2.

Fr. 6. 7. 53.

Alramo e Isacco
J. D.




Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
PALATINO E.6.7.53.2.





Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
PALATINO E.6.7.53.2.



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
PALATINO E.6.7.53.2.



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
PALATINO E.6.7.53.2.

La rappresentatione di Iabraham & di Isaac.



L Occhio fidice ch' e/la prima porta
p laqual l'intelleto itēde & gusta
la seconda e/luire con uoce scorta
che fa lamente nostra esser robusta:
però uedere & udirete in sorta
recitare una historia sancta & giusta
ma se uolete intender tal mysterio
state deuoti & con buon desiderio.
Nel genesi la sancta bibbia narra
come dio uolle prouar lubidienza
del patriarcha Habra sposo di Sarra
& p un angiol gli parlo impresenza:
alhora habram li suoi orecchi sbarra
inginocchiato con gran reuerenza

hauendo il suo disio tutto disposto
uoler far quāto dio gli hauessi iposto
Dio gli disse/togli il tuo figliuolo
unigenito ysaac/ilqual tu ami:
& di lui fammi sacrificio solo:
& mostrerrotti il monte/pche brami
sapere il loco: & nò menare stuolo:
ua chio tel mosterro senza michiam
camina per la uia aspra & diserta
& fammi sol del tuo figliuolo offerta
Considerate un poco il parlar solo
di tal comandamento cò suo ram
nò bi sognaua dire dopo il figliuolo
unigenito ysaac/ilqual tu ami:

se nō p dargli maggior pena & duolo
aprendo del suo cuor tutti eserrami
poi che Ismaelle era in exilio
con la sua madre per diuin consilio.
Non dice dīo che luccida in quellhora
ma fallo adare p tre giorni i uiaaggio
pche il dolore habbia lunga dimora
col figliuolo andādo i loco seluaggio
tutto il suo core di doglia fideuora
ponēdo adosso sopra il figliuol saggio
lelegna & egli insieme per quel loco
portaua i mano il grā coltello el foco
Ysaac disse allhora / o padre mio
doue e labestia ch̄i debbe esser morta
habram rispose / il nostro grande dīo
prouedera chella cīsara porta
fa pur dhauere in lui tutto il disio
& questo peso uolentier sopporta:
qualunque serue allui con puro core
sostiene ogni fatica per suo amore.
Questo parlar dī ysaac era un coltello
chel cor del sancto habrà ferua forte
pēsādo ch̄i al figliuol suo dolce & bello
cō le sue pprie man douea dar morte
da molte cose era tentato quello
non ubidire ad così dura sorte:
ma del seruire a dīo hauendo sete
uolle ubire si come uoi uedrete.

Langiolo siparte & uiene unaltro
angiolo & chiama habraā & dice.
Habram habrà odī il diuin precepto
con tutto il cor sincero ysaac prendi
unigenito tuo figliuol dilecto
ilqual tu ami / & sopra il mōte ascēdi
che tu uedrai dinanzi al tuo cōspecto
& di lui fammī il sacrificio / intendi
bē q̄l chio dico / & ua p uia seluaggia
& fa chel mio parlar i uan nō caggia
Habraā sentēdo lāgiolo filieua del
lecto stupefacto & inginocchiasī &
langiolo siparte & habraam ingi-
nocchioni dice.

Come tu uedi o sancto dīo eterno
io son disposto far quel che tu uoi
quātūche alla mia mēte paia scherno
p quel che tu promesso haueui a noi /
dicendo io faro pacto sempiterno
col tuo figliuolo / & si glidaro poi
grā terre & gēte senza alcuno igāno
& molti Re dī ysaac nasceranno.

Nō debbe il seruo dal suo buō signore
cercar ragione del suo comādamēto
essendo dīo / tu meritī ogni honore
onde ubidir tiuo con mio tormēto
tu se lōmnipotente creatore
& puoi far uero ogni tuo parlamēto
& così debbo credere & sperare
che essendo morto il puoi risuscitare

Habraam sirizza & chiama ysaac.
Sta su ysaac & piu non dormire
odi il uolere del nostro eterno dīo /
imposto mha chio uada ad offerire
el sacrificio sancto giusto & pic:
pero disponi dī uoler uenire
ad aiutar mi far lobligo mio
habbi lauolonta presta & nō la ita.
& guarda ben che Sarra nō tisenra
Ysaac filieua & inginocchiasī appie dī
habraā / & decta la stanza sirizza &
habraā ua & chiama dua famigli.

State su serui miei fedeli & saggi
andate presto & la fino sellate
prēdete tāto pan che ciascul n̄baggi
per giorni sei quanto e necessitate
camīnar uogliō per luoghi seluaggi
fiche dellacqua ancor uo ch̄i portiate
& sopra tutto farete in tal formi
ch̄i nō desitiāte i casa alcun ch̄i dorma
Fate dhauer dī legna un gran fastello
per poter fare il sacrificio sancto
prēdete ancor del foco & un coltello
& pressō a noi andrete ināzi alquātō
fate cō facti apieno quanto fa uello
fiche dī uoi mīpossi poi dar uanto:

& nō essendo ben la bestia doma
curate si che nō caggi la soma.

Eserui fanno quāto Habraā dice &
mettono ī pūto la sino el coltello &
lelegna & habraā quādo uede ogni
cosa ī pūcto si uolge a tutti & dice.

Caminiān dunque col diuino aiuto
pero che īn puncto sono tutte le cose
& nessun perla uia sia dissoluto
īn suo pensieri / o īn parole otiose:
ciascun ripensi se gli e mai caduto
contro aragione īn cose uitiose
& dogni cosa a dio chiegga perdono
rendēdo gratie allui dogni suo dono

Decta q̄sta stanza si partono eserui
alquāto inanzi / & giunti appie del
monte fanno collectione / dapoī
Habraam si uolge a serui & dice.

O chari serui miei udite alquanto
il mio parlare cō l'intellecto uostro
essendo giūto appie del mōte sancto
nel quale faremo il sacrificio nostro
aspettateci qui cō la sino tanto
ch noi andiam nel mōte chi uimostro
& quando haremo sacrificato noi
tornerem presto īn q̄sto luogo a uoi

Dipoī piglia lelegna & dice a ysaac
O dolce ysaac mio charo figliuolo
porta sopra di te questo fastello
& su nel mōte meco uien tu solo
& io porterò il fuoco el gran coltello
& per amor di dio sostien tal duolo
che gratia ce di poter seruir quello:
habbi semp albenfar lauoglia uerde
perche nessun ben giamai siperde.

Ysaac camina su pel mōte cō lelegna
ī collo & habraā gli uia drieto col col
tello ī mano / & giūti ī sulla sōmita
dī mōte ysaac si uolta ad habraā & dice

O reuerendo padre ecco le legne
ecco il fuoco el coltel nella man uostra
da poter fare l'offerte sancte & degne

ma la nimal tī priego hora mī mostra
di mādrie o pecoraī nō uegho ī segni
dunq; diche farem l'offerta nostra?
noi siamo ī luogo siluestro & dīserto
priego mī facci dī tal dubio certo.

Habraam gli rīspōde & īn questa
rīspōsta propheto non conoscēdo
la prophetia.

El nostro grāde dio figliuol mio buono
prouedera del animal che dīci:
habbi il tuo core allui comio ragiono
fiche sien grati ī nostri sacrifici
chi uol da dio riceuer grā perdono
o acquistar suo magni benefici
con fede ī uerso lui lamente spanda
& facci uolentieri q̄el che comanda
Dipoī cominciano ad edificare
uno altare īn sul mōte / & ī q̄sto me
zo Sarra chiama tutti quelli di casa
sua domandādo dī Habraam & dī
ysaac piangendo & dice così.

O tutti quantī uoi di casa mia
per dio udite quel ch io uī fauello
eccī nessun che sappia doue sia
el nostro habraam el mio ysaac bello
gia son tre giorni ch gli andoron uia
nel cor mī sento battere un martello
elloro partirsi senza farmi motto
mha di dolor la mēte el corpo rotto.

Vno de serui rīspōde a Sarra & dice
O madre benigna reuerēda & sancta
dī quel che parlī nō sappiam niente
ueggēdoti sommersa ī doglia tanta
dī loro habbiā domādato ogni gēte
dī sapergli trouar nessun si uanta:
ma bē crediam che sien qui p̄stamēte
sempre si uole doue non e rīmedīo
sperare ī dio fuggēdo āgoscia & tedio

Sarra si uolge ī una ltra parte & dice
O patriarcha habraā signor mio caro
o dolce ysaac mio piu non uiueggio:
el rīso me tornato ī pianto amaro

di ritrouargli/piu uouer nō chieggi
signor del cielo sio nō ho riparo
& come dōna uo cercando il peggio
men doglia mera di sterile starmi
ch del marito & del figliuol priuarmi

Vno seruo risponde a Sarra.

De nō dir piu così madonna nostra
che dio nō abbandona i serui suoi.

Sarra risponde.

Io ueggo ben che lacharita uostra
uifa parlar quel che uorresti uoi.

Elseruo risponde.

Chaccia da te quel parer che ti mostra
che enon possino ritornare a noi.

Sarra risponde.

Come mi posso contener del pianto
priuata del marito & figliuol sancto

Habraā suolge a ysaac piangēdo

O dolce & buono & charo figliuol mio
odi il parlar del tuo piangente padre
cō tanti uoti/priegi & gran disio
essendo uecchia & sterile tua madre
io racquistai dal magno eterno dio
nel nostro hospitio/albergādo lesqua
de pueri/pascēdoli del nostro (dre
seruēdo sēp a dio comio tho mostro
Quando nascesti dire nō sipotrebbe
lagran letitia che noi riceuēmo/
tāta allegrezza nel cor nostro crebbe
che molti uoti a dio per te facēmo
per alleuarti mai non cirincrebbe
fatica/o spesa grande che ci hauēmo
& p gratia di dio thabbiam cōdocto
che tu se sauio/ricco/buono & docto

Nessuna cosa stimai piu felice

che di uederti giunto in questo stato
per poterti lassare come sidice
herede in aiuto del mio principato:
& similmente la tua genitrice
grā gaudio hauea dī hauerti alleuato
credēdo fussi bastone & fortezza
da sostenere omai nostra uecchiezza

Ma quello eterno dio che mai nō erra
amaggior gloria ti uol transferire
& nō gli piace al presente per guerra
o per infermita farti morire

si come tutti quelli che sono in terra
ma piace allui chio tidebba offerire
nel suo conspecto i sancto sacrificio
p laqual morte harai gran beneficio

Ysaac tutto sbigottito piangen
do rispōde ad Habraā & dice.

Come hai tu cōsentito o padre sancto
di dare per sacrificio si gran dono
per qual peccato debbo patir tanto
crudo tormēto senza alcun perdono
habbi pietà del mio innocente pianto
& della bella età nellaqual sono:
se del camparmi nō mi fai contento
io faro una morte & tu poi cento

O sancta Sarra madre di pietade
se fussi in questo luogo io nō morrei
con tanti uoti/prieghi & humiltade
pregherresti il signor chio camperei:
se tu muccidi o padre di bontade
come potrai tu ritornare allei?

rapino ad me doue sono arriuato
debbo esser mōto & nō p mio peccato
Tutta e/lanima mia trista & dolente
per tal precepto/ & sono in agonia:
tu midicesti già che tanta gente
nascere doueua della carne mia:
il gaudio uolgi in dolor si cocente
che di star dritto nō ho piu balia:
se glie possibil far contento dio
fa chio non muoia dolce padre mio.

Habraam risponde ad ysaac.

El nostro dio che e/infinito amore
sempre piu che te, stesso amor ti porta
etifara anchor maggior signore
perche susciterà tua carne morta
& non fu mai mendace parlatore
fiche di sua promessa hor ti conforta
& credi fermo quel che habraā ti dice

che tu sarai al mondo & in ciel felice
Ysaac risponde ad habraam.

O fedel padre mio quantunq; il senso
pel tuo parlar riceua agoscia & doglia
pure se piace al nostro dio immenso
chio uerli il sangue & arsa sia la spoglia
in questo luogo sopra il fuoco acceso
uo far contento luna & l'altra uoglia
cioe di dio & di te dolce padre
perdendo rate cose alte & leggiadre.
Giusto non era che mai fussi nato
se io uolessi a dio mai contradire/
o se io non fussi sempr apparecchiato
a te buon padre uoler ubidire:
io ueggo ben chel tuo core e/piagato
di gran dolor per mio douer morire
ma dio chi siede sopra il cielo empirio
cipremiera di questo tal martyrio.

Habraa bacia i bocca ysaac & dice.
La sancta tua risposta o dolce figlio
ha mitigato alquanto il mio dolore
dapoí che tu consenti al mio consiglio
per ubidire al nostro gran signore:
dinanzi allui tu se quel fresco giglio
che da suaue/grade & buono odore:
& cosi sempre con dio uiuerai
se questa morte in pace sosterrai.

Come io tidissi nel parlar di pria
uolgi inuerso di dio tutte leuele
tu non morrai di lunga malattia
ne deuorato da fera crudele
ma nellofferta degna sancta & pia
& perle man del tuo padre fedele:
dunque se dal mio dire non tidiparti
lassati nudo spogliare & legarti.

Habraam spoglia ysaac & ponlo
in sullaltare & leghagli le mani
drieto & dice.

Se tutto il tempo chi lhuom uiue al mondo
facesti cio che dio gli hauessi imposto
& quando giugne a qsto griue podo
del suo morir non fussi ben disposto

non fruirebbe mai nel ciel giocondo
letterno dio: anzi sarebbe posto
giu nell'inferno in sempiterne pene
pero priega il signor che muoia bene

Ysaac alza gli occhi al cielo & dice
O uero & sommo dio se mai thauessi
per ignoranza in alcun modo offeso
priego chi mhabbi in miei uiti rimessi
& fammi tanto del tuo lume acceso
chi in mie pensieri sien tutti in te impressi
per esser tra gli electi i ciel compreso
dunq; se uoi chio sia teco congiunto
fami costante & forte in questo punto

Poi si uolge ad habraam & dice.

O dolce padre mio pien di clementia
risguarda me codocto al puto stremo
priega letterno dio che sua potentia
mi facci forte: perche alquanto temo:
perdonami ogni mia disubidientia
che dogni offesa con tutto il cor gemo
ma prima chio patisca passione
priego midia la tua benedictione.

Habraa alzando gli occhi al cielo
dice questa stanza & al quinto uer
io benedisce ysaac/ & adua ultimi
uersi piglia con la mano sinistra
ysaac pecapegli & nella man dex
tra tiene il coltello & dice cosi.

Dapoí che te piaciuto eterno dio
dhauermi messo a qsto passo stretto
col cor ti priego quanto piu posso io
che da te sia ysaac benedecto:
con tutta l'alma & con ogni disio
ribenedico figliuol mio dilecto:
& tu signore dapoí che te in piacere
sia facto i questo punto il tuo uolere.

Et subito habraa alza il braccio p
dare del coltello i su la testa a ysaac
& presto apparisce uno angelo &
piglia il braccio ad habraa & dice
Habraa habraam non disteder la mano
sopra ysaac tanto giusto & pio.

& nō uersare il sancto sāgue humano
sopra laltare del tuo buon seruo mio
tu nō hai facto il mio pcepto inuano
& hor conosco ben che temí dío
dapoí che per amor nō perdonauí
altuo figliuolo/alqual tu morte dauí
Langelo sparísce & Habraā lieto
siuolge ad ysaac & dice.

Lieua su ritto o figliuol dolce & buono
alza il tuo core al nostro eterno dío:
& rendí gratia alluí di sí gran dono
che uedí quāto eglie clemente & pio
duo gaudi magni al p'sente í me sono
che fanno giubilar tanto il cor mio
lun dhauer facto ogni díuin pcepto
laltro uederti saluo & sí perfecto.

Ysaac stando inginocchiōni insu
laltare ringratia dío & dice.

O infiníto amore/o sommo bene
o charita eterna/dío immenso
ringratiar ti uorrei qual si conuiene
ma nō mibasta il core/lauoce/elsenso
campato mhai da tante mortal pene
per tua pieta/che quāto piu cípensio
piu mirítruouo in eterno obligato
& forte temo nō essere ingrato.

Ysaac siueste & scēde del altare &
habraam gli adiuta: & quādo e/
riuestito Habraā siuolge & uede
uscire tra certi pruni un bel mon
tone & mostralo ad ysaac & dice

Guarda sel nostro dío e/clemētíssimo
che conoscendo il nostro desiderio
ha p'ueduto dun monton bellíssimo
& q tra pruni e/posto í grā mysterio
delqual uo fare sacrificio sanctíssimo
per te figliuolo/che se mio refrígerio
& mentre che facciamo il sacrificio
laudiamo dío di sí gran beneficio.

Pigliano il mōtone & sacrificanlo
insullaltare/ & mentre che arde
dicono insieme questa stanza.

Gratie tirando ad te signor pacífico
che cidonasti tanta fortitudine
accepta qsto don che ad te sacrifico
ilqual ponesti in questa solitudine:
col cor rípriego & cō lígua específico
che ciconduchi ad tua beatitudine
& questo luogo chiamo p memoria
el signor uede/a tuo triōpho & gloria
In questo apparísce loro uno an
gelo & dice.

Habram habra ascolta il mio parlare
dice il signor/p me proprio giurai
perche tu nō uolesti perdonare
altuo figliuolo/come ticomandai
el seme tuo faro multiplicare
come le stelle del ciel chío creai
& ancor come la rena del lito
del mare: & qsto e/fermo & stabílito
El seme tuo possederà le porte
de suo nímici/ & saran benedecte
tutte le gente di ciascuna sorte
nel tuo seme: perche sí perfecto
son lopre tue/che atāta dura morte
ponesti il tuo figliuolo/che forte stette
a cui daro ricchezza & signoria
pche ubidisti alla gran uoce mia.

Langelo sparísce & habraam dice
questa stanza aballo.

Quale e/colui che potesse narrare
gl'immensí fructi di seruire a dío:
chi potre mai cō língua dímostrare
quāto il signore e/buono dolce & pio
ysac mio nō rípotrei contare
qta allegrezza & gaudio e/nel cor mio
nō so che dire se nō ch dío ringratio
& di laudarlo mai nō faro satio.

Ysaac rísponde ad Habraam.
Quel che tu parlí dolciśsimo padre
p pruoua sento & conosco esser uero
nō dona dío queste gratie leggiadre
a chi nō serue allui col cor sincero:
e falsi saui cō le loro squadre

di cotal bene hanno gran desiderio
ma credonlo acquistar cō l'intelletto
& nō seruendo a dio cō puro effetto
Et similmente chi cercha ricchezze
honor/piaceri sensuali & terreni
nō puo gustare di q̄ste gran dolcezze
chel mōdo nō puo dare q̄sti grā beni
eueri lumī & lesomme allegrezze
il signor dona acuorī di fede pienī:
giustissimo e/che chī nō cercha dio
nō truoui cosa che empī il suo dīfio.

Dipoi Habraā siuolge ad ysaac &
giubilando dice questa stanza.

O felice figliuolo se in questa uita
seruēdo a dio sentiam si gran dilecti
he gaudīo haremō poi alla partita
da questo corpo/essendo tra glielecti
quando sara la nostra alma rapita
in que diuini & gloriosi oggettī:
& con questa letitia che uinarra
dī uita eterna/ritorniamo a Sarra.

Dipoi scendono giu pel monte &
Ysaac porta il coltello in mano/ &
laudando dio giu pel mōte ua can
tando cosi.

Tutto se dolce dīo signore eterno
lume/conforto & uita del mio core
quādo bē mitacosto allhor discerno
che l'allegrezza e/senza te dolore:
se tu nō fussi il ciel sarebbe inferno
quel che nō uiue teco/sempr muore:
tu se quel uero & sommo ben pfecto
teza ilqual torna ī piāto ogni dilecto
Quāto e/ignorāte/cieco/stolto & pazo
chī ua cercando fuor di dīo letitia/
qual cosa e/piu bestial chesser ragazzo
del mōdo & del dimon piē di tristitia
el uero gaudīo el maximo sollazo
sitruoua solo in diuina amicitia
laqual sacquista con fede operata
seruando ben le sancte sue mandata
Giunti appie del mōte eserui si fan

no loro incōtro & uno de serui dice
Voi siate iben tornati signor nostri
molto cī piace Ysaac il tuo buō canto:
nel giōno dhieri pareuō icuor nostri
ripien dangoscia di dolore & pianto
oggi con facti & cō parole mostri
essere ī uoi un magno gaudio sancto
onde preghiam cidichi lacagione
se lecito e/di tal consolatione?

Ysaac risponde a serui.

El sacrificio offerto in questo giorno
e/stato tanto accepto & grato a dio
p piu ragioni/chī lhāno facto adorno
che di cantar nō si fatia il cor mio:
ma q̄do a Sarra harem facto ritorno
adempieremo il uostro buon dīfio.

El seruo risponde ad ysaac.

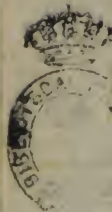
Giusto non era nostra gran colonna
chel celdicesse prima che a madonna
Dipoi si partono & tornano uerso
casa/ & come Sarra gli uede si fa lo
ro incōtro/ & prima abbraccia ysaac
dipoi Habraā & piangendo dice.

Dolce figliuolo cōforto del mio core
nel tuo partire pche nō mi parlasti?
o facto mio cōpagno & buō signore
in quanti affanni & pene mi lasciasti
ha meritato questo il grande amore
chīo uho portato? che uoi mi celasti
uostre partita/ & iōn sei giorni stata
piu ch'altra dōna afflitta & tribulata
Habraam si pone a sedere & Sarra
allato allui/ & Ysaac rispōde a Sar
ra queste cinque stanze & dice.

Risponder uoglio o sancta genitrice
per consolar la tua afflitta mente
in questo punto se facta felice
piu ch'altra dōna al mōdo sia uiuēte;
per ubidire all'huom già mai nō lice
disubidire a dio omnipotente:
dunque non t'ideclere/ma tutta lieta
intendi ben nostra andata secreta.

Elmaximo monarcha eterno dío
uolle ilnostro fedel habram prouare
& comandogli che del corpo mio
douessi sancto sacrificio fare:
& lui con un secreto mormorio
cise leuar di nocte & caminare
hauēdo nel suo core ipresso & sculto
questo precepto a tutti tenne occulto
Habram di sancta obediēza fonte
mimeno seco senza dirmi questo:
ma quando fumo saliti insul monte
mise il diuin precepto manifesto:
& cō buon modo & cō parole prōte
a questa morte midispose presto
& legōmi le mani nudo spogliato
& insulle legne mhebbe collocato.
Alzando il braccio per uolermi dare
di questo gran coltello insu latesta
langiol di dío glicomincio a parlare
prendēdo lasua man/dicēdo questa
morte nō uoglio che tu faccia fare
al tuo figliuolo/ & nō glidar molesta:
allhor misciolse & cō gran reuerētia
rendendo laude a dío di tal clemētia
Voltoffi habrà & uide un bel mōtone
posto tra pruni miracolosamente
ilquale offerse con gran deuotione
sopra del fuoco per me innocente
dinouo dío glife promissione
di molti beni/ & come tutta gente
farebbe nel suo seme benedetta:
dunque felice se madre dilecta.

Sarra marauigliandosi dice.

Pel tuo parlare son tutta smarrita
che glispiriti miei sento manchar:
al mondo non fu mai tal cosa udita
& stupefacta sto pure a pensare
quel chaí parlato/ & tutta impaurita
sol del audito tu misai tremare:
& ueggo ben che constrecta damore
hebbi ragione di stare i gran dolore
Miracolosamente io tacquistai

con miracol maggior se ritorriato:
perche finiti son tutti imiei guai
con tutto ilcore dío sia laudato:
per satisfare aldolor chio portai
uo che siballi & canti in questo lato:
ciascun i cōpagnia dellāgiol buono
ringrati dío di questo magno dono.

Sarra & glialtri cō chala/excepto
habraā & qlli duo angeli/luno ch
annūtio lafesta & laltro che gliap
pari isul mōte/ & tutti insieme fan
no un ballo cantando qsta lauda

Chi serue adío con purita di core
uiue contento & poi saluato muore.
Se lauirtu dispiace un poco alieno
nel suo principio quādo e/exerita
lalma che sente uero gaudio i
drento dal core e/tutta confortata
lamente sua sitruoua radiata
da quella luce del sommo splendore
Quando ordinati son tutti icostumi
drēto & difuori alnostro eterno dío
allhor siueggon quelli excelsi lumi
che fāno uiuer lhuom col cor giulio
cantando uanno per un sancto disc
legran dolcezze del perfectō amore
Van giubilādo & dice/o gente stolta
cercando pace nemon dan dilecti:
se uoi uolere hauer letitia molta
seruite a dío con tutti euostri effect
eglie quel fonte di piacer perfecti
che fa giocondo ogni suo seruadore.

Chí serue adío con purita di core

Facto ilballo lāgelo licētia ilpopolo
Chíaro cōpso hauete ilmagno fructo
del obseruare tutti idiuin precepti
perochel nostro dío signor del tutto
ha sempre cura de suoi serui electi:
se disporrete trarne buon cōstrutto
terrete iuostri cori da colpa necci
& innamorati di sancta obediēza
ciascun siparta cō nostra licenza.

adore
 uni
 o dio
 uni
 glio
 nific
 uore
 bolla
 rti:
 a
 ffect
 chi
 dore.
 re
 opol
 fructo
 pri
 tutto
 e.iti:
 a.eto
 ri
 i. A
 2.

